

COMUNICATO STAMPA

MOSTRE AL MUSEO CIÄSA GRANDA

Mercoledì 2 giugno il Museo Ciäsa Granda riapre i battenti e lo fa con una proposta espositiva suggestiva e articolata, seguendo due itinerari distinti ma in qualche modo collegati dallo stesso comun denominatore territoriale: la Bregaglia.

Il primo percorso segue le orme di Dante – quest’anno si festeggia il 700esimo dalla sua morte – e in particolare quello di un suo grande studioso, Giovanni Andrea Scartazzini, nato e cresciuto a Bondo e vissuto a Soglio tra il 1875 e il 1884 dove esercitava il ruolo di pastore e morto 120 anni fa a Fahrwangen, nel canton Argovia.

«Un uomo di Dio e di Dante, vissuto predicando il Vangelo e commentando il Poema»: parole, queste del poeta e uomo di lettere Gabriele D’Annunzio, che ci aiutano a inquadrare bene la vasta opera lasciataci in eredità dallo Scartazzini. Divenuto presto letterato di fama internazionale grazie alle sue opere su Dante pubblicate in italiano con Hoepli e in tedesco con Brockhaus, Scartazzini è stato infatti uno dei primi a concepire un commento critico serio sulle fonti bibliche, teologiche e filosofiche della *Commedia* e il primo a concepire un progetto di vasta portata come quello dell’*Enciclopedia dantesca*.

Lungo il percorso espositivo il visitatore potrà avvicinarsi alle varie sfaccettature di questo importante uomo di cultura che oltre allo studio attento del poema dantesco, si è occupato di Torquato Tasso, Giordano Bruno e Petrarca ma contemporaneamente anche di teologia e di cronaca politica essendo stato inviato dalla *Neue Zürcher Zeitung* per seguire le vicende tra liberali e conservatori in seguito ai sanguinosi fatti di Stabio del 1876.

La mostra, curata da Andrea Tognina, è bilingue: italiano e tedesco.

Nel secondo percorso, più marcatamente artistico, il visitatore avrà l’opportunità di ammirare la testa di Alberto Giacometti ripresa dal padre nell’olio «Natura morta con ritratto della testa di Alberto» e paragonarla con il gesso originale realizzato da Otto Charles Bänninger (Zurigo 1897 - 1973). A Parigi -era il 1927- il giovane scultore infatti modellò la testa di Alberto Giacometti di pochi anni più giovane. L’opera è conservata nel *Kunsthaus* / Fondazione Alberto Giacometti di Zurigo da dove proviene. Nella sala Giacometti Varlin della Ciäsa Granda, riallestita a nuovo, tela e gesso a confronto spiccano tra le opere di Augusto, Giovanni, Diego e Alberto Giacometti e di Varlin con l’imponente «Gente del mio paese».

Lo spazio a volta del secondo piano ospita «L’artista e la sua modella»: una singolare raccolta di sculture in argilla e ritratti realizzati da Piero Del Bondio nel suo atelier osservando scrupolosamente con occhio critico e creativo i lineamenti della sua modella.

I giovani Elena Gianotti, Martin Krüger e Gabriele Martinoni espongono invece le loro sculture, schizzi, dipinti e composizioni in uno spazio adibito a laboratorio artistico in cui l’oggetto scelto nel

Pro
Grigioni
Italiano



corso dell'esposizione sarà allontanato, spostato o sostituito quasi a simboleggiare il continuo movimento a cui l'arte è sottoposta.

Vernice: mercoledì 2 giugno alle 16. Saranno presenti i due curatori: Andrea Tognina per la mostra su Scartazzini e David Wille per il percorso di arte.

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Museo e atelier Giacometti

www.ciaesagrande.ch

info@ciaesagrande.ch

081 822 17 16

Mostra Scartazzini

www.pgi.ch

bregaglia@pgi.ch

081 822 17 11